



Ministero dell'Istruzione e del Merito
Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

STUDI E DOCUMENTI

Dicembre 2023

n.39

La via "Emiliano-Romagnola" per il duale

di

Francesca Bergamini

Regione Emilia-Romagna - Direzione Generale
Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese -
Dirigente Settore Educazione, istruzione,
formazione, lavoro
francesca.bergamini@regione.emilia-romagna.it

Parole chiave:

Sistema duale, istruzione e formazione professionale, apprendimento in impresa, personalizzazione percorsi, successo formativo, competenze trasformative, occupabilità.

Keywords:

Dual system, vocational education and training, traineeship, personalization of learning pathways, educational success, transformative skills, employability.

Nel 2016 è stato firmato un Protocollo dalla Regione Emilia-Romagna con il Ministero del Lavoro, in attuazione dell'Accordo Stato - Regioni per la sperimentazione di "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale". Il Protocollo si è posto l'obiettivo di perseguire una maggiore integrazione tra i soggetti formativi e le imprese e, anche attraverso accordi di filiera, di valorizzare le migliori esperienze già realizzate a livello regionale nonché contribuire alla qualificazione dell'istruzione e dell'intera infrastruttura educativa e formativa.

Si tratta di uno strumento che ha sicuramente contribuito al raggiungimento dell'obiettivo indicato anche nel Patto per il lavoro del 2015: costruire un sistema duale in Emilia-Romagna, capace di favorire la transizione dalla formazione al lavoro partendo dalla valorizzazione dell'apprendimento in impresa. L'Accordo ha reso disponibili strumenti, risorse ed indirizzi per avviare una esperienza significativa per ridurre la dispersione scolastica e migliorare l'occupabilità dei giovani.

Il progetto e le risorse hanno permesso di avviare, già a partire dall'anno formativo 2015/2016, il modello duale nei percorsi triennali di Istruzione e Formazione professionale. Si sono poi attivati dall'anno scolastico 2016/2017 in via sperimentale i percorsi di quarto anno per il conseguimento del Diploma professionale permettendo così ai giovani di accedere ai percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Le disposizioni normative e le competenze regionali di programmazione e attuazione hanno permesso quindi di sviluppare una nuova filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale "duale". Quest'ultima concorre all'avvicinamento dei percorsi di istruzione e formazione alle imprese, chiamate a concorrere alla costruzione, attuazione e valutazione dei processi di apprendimento.

Abbiamo pertanto operato per sistematizzare le differenti azioni e le singole esperienze che, nel loro insieme, configurano il modello duale regionale ovvero:

- riconoscere il **ruolo delle imprese** nella progettazione, realizzazione e valutazione degli interventi;
- valorizzare i **luoghi e i contesti di lavoro** come **ambienti di apprendimento**;
- Riconoscere le imprese come luoghi nei quali si costruiscono e si trasferiscono **nuove competenze**.

Elementi distintivi della logica duale dell'infrastruttura educativa e formativa regionale sono le **filieri formative e le filiere produttive che concorrono all'attivazione di:**

- percorsi di leFP, IFTS e ITS progettati con le imprese e realizzati per almeno il 40% nelle organizzazioni di lavoro;
- possibilità di conseguire titoli in apprendistato.

Le azioni sviluppate negli ultimi anni pertanto hanno rafforzato l'obiettivo di una formazione personalizzata e funzionale all'occupazione e alla competitività. Essa viene incentrata sempre di più su strumenti per l'integrazione tra il sistema dell'istruzione e della formazione e il sistema produttivo. La Regione ha investito sulla filiera di istruzione e formazione tecnica e professionale adottando l'approccio duale e regolamentando tutte le tipologie di contratto di apprendistato formativo, sia di primo livello che di terzo livello per l'acquisizione di titoli di istruzione terziaria non accademica (ITS) e universitaria. In questo modo la Regione si è posta altresì l'obiettivo di consentire passaggi funzionali e finalizzati al miglioramento della qualità degli apprendimenti, dell'occupabilità e della competitività.

Si tratta di scelte strategiche ancora attuali, del tutto rispondenti al Pilastro Europeo dei Diritti Sociali che definisce l'impianto degli obiettivi del FSE+ nella programmazione 2021-2027: da un lato, la promozione di percorsi che facilitano

l'accesso al mondo del lavoro dei giovani a fronte di tassi ancora elevati di abbandono, NEET e disoccupazione giovanile, dall'altro la formazione permanente per sostenere l'occupabilità degli adulti.

Con la sottoscrizione del Patto per il lavoro e per il clima della Regione Emilia-Romagna, le parti firmatarie hanno condiviso la necessità di continuare ad investire *"in un'infrastruttura educativa e formativa che sappia contrastare la dispersione scolastica e garantire a tutte le persone, nessuno escluso, l'opportunità di innalzare le proprie conoscenze e competenze"*. È stato così confermato l'impegno della Regione ad investire in interventi volti a rafforzare la collaborazione tra istituti professionali, enti di formazione professionale e l'infrastruttura produttiva del territorio. Questo affinché il sistema formativo integrato di Istruzione e Formazione Professionale garantisca percorsi orientati a promuovere un inserimento qualificato nel mercato del lavoro, costruire una filiera formativa professionale e tecnica integrata, favorendo i passaggi dalla leFP agli IFTS e ITS che permetta ai giovani la continuità dei percorsi e assicuri al territorio quelle professionalità tecniche indispensabili per la ripresa e l'innovazione, concorrendo ad aumentare il numero dei giovani in possesso di una qualifica o di un diploma professionale.

Con il contributo del FSE+ e nella integrazione con le risorse previste dal PNRR (Missione 5 - Componente 1 - Investimento 1.4 "Sistema duale"), si rende disponibile un'offerta formativa finalizzata a sviluppare le competenze dei giovani in coerenza con le opportunità occupazionali del territorio e con le professionalità richieste dalle imprese. Questa offerta si intende fondata sulle logiche del duale, per valorizzare la componente di apprendimento nei contesti lavorativi promuovendo l'apporto e la piena partecipazione delle imprese ai processi di analisi dei fabbisogni e ai processi formativi, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per una buona occupazione.

Elementi qualificanti dell'offerta formativa sono:

- la personalizzazione dei percorsi per garantire la piena partecipazione e il successo formativo e supportare le transizioni verso il lavoro o per accompagnare i giovani nella continuità dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale, anche in apprendistato, verso livelli successivi di specializzazione;
- la partecipazione delle imprese ai processi di analisi dei fabbisogni e ai processi formativi, quale condizione per un inserimento qualificato nel mercato del lavoro e per una buona occupazione;
- una progettazione capace di declinare la qualifica in funzione del sistema di imprese di riferimento, formando competenze anche trasversali adeguate a corrispondere alla transizione ecologica e digitale dei processi di progettazione e produzione di beni e servizi;

- la qualificazione della didattica a partire dalla valorizzazione dei contesti di lavoro per l'apprendimento, delle metodologie e modelli che consentano ai giovani di acquisire, oltre alle conoscenze e competenze tecniche e professionali, "competenze trasformative" definite da OECD Education 2030 project quali competenze atte a "creare nuovo valore", "riconciliare tensioni e dilemmi" e "assumersi responsabilità".